



OPEN ACCESS

Citation: S. Adamo, L. Buonomo, R. Gefter Wondrich (2025) Prefazione. *Lea* 14: pp. 11-12. doi: <https://doi.org/10.36253/lea-1824-484x-16989>.

Copyright: © 2025 S. Adamo, L. Buonomo, R. Gefter Wondrich. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<https://oajournals.fupress.net/index.php/bsfm-lea>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Prefazione

*Sergia Adamo, Leonardo Buonomo,
Roberta Gefter Wondrich*

(<adamo@units.it>; <buonomo@units.it>; <gefter@units.it>)

Gli articoli che compongono questa sezione monografica di *LEA – Lingue e Letterature d’Oriente e d’Occidente* rappresentano il punto di arrivo di ricerche discusse nel corso del convegno “La casa contesa: rappresentazioni dello spazio domestico nella letteratura del Novecento”, che si è tenuto presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Trieste nelle giornate del 16 e 17 novembre 2023. L’ideazione del convegno e i successivi dibattiti, nonché le riflessioni che sono state sviluppate e curate nei contributi che seguono, sono il frutto del lavoro di un gruppo estremamente motivato di dottorande e dottorandi in Studi Linguistici e Letterari del programma interateneo delle Università di Trieste e di Udine: Francesca D’Alessio, Iwan Paolini, Rachele Puddu e Alessandro Valenti. Spaziando dalla letteratura in lingua inglese (britannica e statunitense) a quella italiana e allargando il campo alla comparatistica, la sezione monografica si interroga e ci interroga sui significati e sugli usi dello spazio domestico in tutte le sue forme, dalle espressioni architettoniche a quelle sociali, dalla dimensione familiare a quella soprannaturale, dal reale al simbolico. Come docenti e supervisori di coloro che hanno curato la sezione monografica e firmato alcuni dei contributi, abbiamo avuto il piacere di seguirne la realizzazione, e oggi siamo felici di poter accompagnare l’esito del loro impegno in questa sezione monografica di *LEA*. Il prestigio di questa collocazione editoriale è prova della loro riuscita in questa fase iniziale dei rispettivi percorsi di giovani studiosi e studiose, e la molteplicità delle prospettive adottate nei loro contributi si fonde coerentemente, un po’ come nella *house of fiction* jamaicana citata in queste pagine, in un’architettura coerente ma aperta. In questa apertura si intrecciano diverse questioni metodologiche che chiamano in causa la messa a fuoco di campo di una indagine tematica, la relazione tra la letteratura e altri discorsi (l’architettura in primis, ma non solo), ma anche alcune nozioni teoriche che grazie a questa prospettiva acquisiscono nuove possibili stratificazioni. Che si tratti di ridefinizioni delle categorie di genere (*genre*) e di personaggio, dell’intreccio con

la dimensione dell'ideologia e del genere (*gender*) o della sempre necessaria revisione della questione dello spazio letterario rappresentato, i nessi che l'indagine della domesticità mette in gioco si dimostrano qui assolutamente non scontati e non del tutto prevedibili a priori. Per questo, l'accostamento degli sguardi di chi è agli inizi del proprio percorso di ricerca alle prospettive di lettura di studiosi e studiose con un diverso grado di esperienza riesce a costruire qui contributo critico di indubbio interesse su un tema di pregnanza pressoché inesauribile e auspicabilmente foriero di ulteriori sviluppi di ricerca.